



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/954 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: navigabilità del fiume Po	3
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/955 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: sostegno al ruolo e alla funzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco	3
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/956 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse da destinare all'ambito della salute penitenziaria	4
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/957 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: sostegno all'economia di montagna	4
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/958 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: copertura dei costi sostenuti per il TPL	5
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/959 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: misure di contrasto all'inquinamento dell'aria	5
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/960 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse per l'attuazione del piano di tutela delle acque	6
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/961 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari	6
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/962 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016-2018: Cittadella Sanitaria di Como	7
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/963 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: fondo sociale regionale	8
Deliberazione Consiglio regionale 23 dicembre 2015 - n. X/964 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse per la costituzione, a livello regionale, di un fondo di garanzia per il microcredito lombardo	8

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 22 gennaio 2016 - n. 335 Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale	10
---	----

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 150 del 22 gennaio 2016 Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4723 al n. 4739)	14
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4740 al n. 4743)	14
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4744 al n. 4749)	15
Delibera Giunta regionale 22 gennaio 2016 - n. X/4732 Linee guida per aggiornamento dei criteri di valutazione dei progetti formativi per tirocini extracurricolari rivolti a cittadini residenti all'estero	16
Delibera Giunta regionale 22 gennaio 2016 - n. X/4733 Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'A.S. 2016/2017	21
Delibera Giunta regionale 22 gennaio 2016 - n. X/4734 Attuazione della legge n. 23/2015: ricostituzione dei collegi di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al titolo I e al titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»	23

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto direttore generale 22 gennaio 2016 - n. 348

Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2016/2017 25

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.182

Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 229.943,94 a favore della società Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM S.P.A., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Commercio, Turismo e Servizi, provvedimento n.S-06 27

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.183

Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 12.123,60 a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n.S-07 29

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.184

Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 88.579,79 a favore della Società Agricola di Barbieri F.lli S.S., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n.S-08 31

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n. 185

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Presa d'atto della determinazione assunta dal SII del Settore Commercio e Servizi in merito a chiusura di istanza di inammissibilità della Fondazione DS Mantova (ID 53747336) 33

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/954

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: navigabilità del fiume Po.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25740 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	69
Consiglieri votanti	n.	68
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	68
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25740 concernente la navigabilità del fiume Po, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- l'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po - ha redatto su incarico delle quattro regioni istitutive (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) due studi di fattibilità per rendere il fiume Po navigabile fino a 365 giorni all'anno;
 - gli studi di fattibilità hanno comportato un costo complessivo di 3.000.000 di euro è stato cofinanziato per 400.000 euro dalla Lombardia;
 - gli studi riguardano: la navigabilità completa nel tratto di collegamento dal mare Adriatico al porto di Cremona e l'estensione del canale navigabile da Cremona fino a Milano (Truccazano);
- preso atto che
- lo studio di fattibilità prevede tre soluzioni tecniche con differenti costi;
 - il progetto è stato presentato ufficialmente presso la camera di commercio di Cremona il 6 novembre u.s. alla presenza del presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, a seguito del quale il successivo 11 dicembre è stato istituito un tavolo tecnico istituzionale coordinato dall'assessore Viviana Beccalossi;
 - l'unione europea prevede la possibilità di erogare contributi a fondo perduto nella misura massima del 40% dell'investimento complessivo, mentre il restante 60% potrebbe essere finanziato attraverso uno strumento di project financing grazie anche agli introiti derivanti lo sfruttamento commerciale della produzione di energia idroelettrica;
 - l'attuazione di tale progetto potrebbe trasformare il fiume Po in una vera e propria «autostrada dell'acqua», costituendo una valida alternativa al trasporto su gomma e a quello su rotaia;
 - è necessario attivare un proficuo confronto con il mondo economico e industriale lombardo e più in generale del nord Italia per verificare il concreto interesse degli attori economici all'utilizzo di tale modalità alternativa di trasporto;

impegna il Presidente della Giunta

- ad avviare un programma di confronto con il mondo economico industriale al fine di valutare il concreto interesse degli operatori alla realizzazione di quest'opera tesa a realizzare un collegamento su acqua che coinvolga Regione Lombardia e i differenti attori economici specializzati;
- ad attivare un tavolo di raccordo e confronto tra le quattro regioni fondative dell'AIPO per la piena condivisione degli obiettivi del progetto e per le conseguenti scelte di natura tecnica (migliore soluzione progettuale) ed economica;
- affinché sia convocata una conferenza nazionale sul fiume Po attraverso il coinvolgimento del presidente del Consiglio e del Ministro delle infrastrutture allo scopo di richiedere che la navigabilità del fiume Po sia inserita tra le priorità nell'agenda nazionale ed europea;

- affinché le strutture regionali preposte coordinino le richieste di partecipazione ai bandi europei per l'ottenimento dei contributi a fondo perduto espressamente previsti nel bilancio europeo;
- affinché si attivino tutte le procedure necessarie alla verifica della concreta attivazione di un project financing anche mediante una procedura pubblica di manifestazione di interesse aperta agli operatori del settore nazionali e internazionali.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglino

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/955

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: sostegno al ruolo e alla funzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25741 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	70
Consiglieri votanti	n.	69
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25741 concernente il sostegno al ruolo e alla funzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- da anni il corpo nazionale dei vigili del fuoco è costretto a subire una situazione di costante disagio sia sul piano del proprio status giuridico di agente di pubblica sicurezza che su quello del riconoscimento economico del proprio ruolo;
- in data 10 dicembre 2015 una delegazione del corpo dei vigili del fuoco di Milano ha illustrato al presidente del Consiglio regionale e ai consiglieri presenti le proprie istanze;

considerato che

i vigili del fuoco scontano sia la mancata equiparazione del proprio corpo alle altre forze di sicurezza, con l'esito pratico di un sostanziale disallineamento economico della retribuzione dei lavoratori, sia il mancato riconoscimento della peculiare specificità lavorativa che riconosca il loro come un «lavoro usurante» consentendo un trattamento pensionistico speciale come già avviene per altre tipologie di lavoratori;

considerato altresì che

i vigili del fuoco non godono di alcuna copertura assicurativa per la tutela legale collegata al loro ruolo né hanno diritto al rimborso per l'attività di formazione e aggiornamento che deve inoltre essere svolta al di fuori del normale orario di lavoro;

invita la Giunta regionale

- a valutare, nei limiti del bilancio regionale, la possibilità di stipulare una polizza assicurativa a favore dei vigili del fuoco operanti sul territorio regionale a copertura dei rischi legati alla peculiarità del loro lavoro;
- a farsi promotore presso il governo per la messa a disposizione di idonee risorse finanziarie.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglino

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/956
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse da destinare all'ambito della salute penitenziaria

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25742 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25742 concernente le risorse da destinare all'ambito della salute penitenziaria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
visto

l'articolo 5, comma 1, del d.p.c.m. 1 aprile 2008 che ha previsto il trasferimento alle regioni delle funzioni sanitarie, anche afferenti agli ospedali psichiatrici giudiziari;

vista

la legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri e in particolare l'articolo 3 - ter che stabilisce che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie, prevedendo uno specifico finanziamento per la loro realizzazione e riconversione;

richiamato

il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della giustizia, del 1 ottobre 2012, concernente i requisiti minimi per il funzionamento delle strutture residenziali per le misure di sicurezza (REMS);

rilevato che

il decreto - legge 31 marzo 2014, n.52, convertito dalla legge 30 maggio 2014, n. 81 ha disposto significativi cambiamenti in tema di misure di sicurezza, esplicitamente finalizzati a evitare l'invio in ospedale psichiatrico giudiziario, prevedendo una nuova offerta di servizi sanitari in ambito penitenziario per i soggetti con rilevanti problemi di salute mentale;

vista

la legge regionale 14 febbraio 2005, n.8 «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia»;

richiamate

- la d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78 «Programma regionale di sviluppo (PRS) della X Legislatura» in cui è indicato, tra gli obiettivi della Regione Lombardia, nell'ambito delle politiche tese alla tutela delle persone ristrette, la promozione di nuove azioni, finalizzate all'inserimento lavorativo, a progetti di giustizia riparativa, oltre che a supporti mirati alla famiglia, in particolare, in favore dei minori e del ruolo genitoriale;
- la d.g.r. n. X/1004 del 29 novembre 2013 concernente il piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - biennio 2014 - 2015;
- la d.g.r. n. X/2727 del 28 novembre 2014 relativa alle determinazioni in merito al piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - riferito all'annualità 2015;

rilevato che

le linee di intervento in ambito penitenziario devono tener conto di elementi di confronto operativo, già avviato con il provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, con il centro giustizia minorile, con gli organismi istituzionali previsti dalla l.r. 23/2015 e le direzioni competenti della Giunta regiona-

le, al fine di operare per il sostegno e la messa a sistema di una rete stabile sia a livello regionale che territoriale;

tenuto conto che

le materie di confronto, partendo dall'analisi del fenomeno della popolazione sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria sia adulta sia minore, attengono in modo particolare agli ambiti dell'istruzione, formazione e lavoro, della tutela salute, dell'inclusione e del reinserimento sociale;

considerato che

occorre potenziare, sostenere e sviluppare attività tese a favorire la permanenza, il rientro delle persone adulte e minori nel proprio contesto di vita, con particolare attenzione alla fase di dimissione e alla realizzazione di percorsi in misura esterna alla detenzione, soprattutto per i giovani e per reati di bassa pericolosità, anche per contenere la recidiva;

rilevato, altresì, che

la costituzione delle strutture residenziali per le misure di sicurezza (REMS), attualmente rappresenta nel contesto penitenziario una criticità in quanto le stesse sono insufficienti rispetto alle necessità conseguenti all'evoluzione delle patologie psichiatriche e all'accoglienza di soggetti provenienti da altre regioni;

evidenziato, altresì, che

le persone ristrette con problemi di salute mentale costituiscono un'emergenza in quanto riguardano anche soggetti giovani che fanno uso di sostanze psicotrope;

rilevato che

la commissione sanità e politiche sociali ha all'esame la revisione delle disposizioni sulla salute mentale, nella quale saranno affrontati anche gli aspetti riguardanti i soggetti ristretti in strutture residenziali per le misure di sicurezza;

richiamate

le attività di conoscenza e di approfondimento svolte dalla commissione speciale sul situazione carceraria in Lombardia in ordine alle tematiche sopra richiamate;

invita la Giunta regionale, e, in particolare, gli assessori competenti

- a mantenere per il 2016 e, ove possibile, implementare le risorse da dedicare all'ambito della salute penitenziaria, con particolare attenzione alla salute mentale che attualmente presenta aspetti di emergenza con il potenziamento delle strutture e servizi dedicati;
- a mantenere per il 2016 e, ove possibile, implementare le risorse per quanto concerne le politiche relative alle attività di recupero e di reinserimento nella società delle persone ristrette negli istituti di pena o ammesse a misure alternative, per le rilevanti implicazioni sociali che quest'area rappresenta, anche in un'ottica di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione detenuta e di inclusione sociale;
- a mantenere e, ove possibile, implementare, ai sensi di quanto premesso, le risorse economiche degli anni scorsi per i progetti ex l.r. 8/2005, preservando una serie di attività non coperte dai fondi di cui al POR/FSE 2014/2020 e dando avvio a sperimentazioni innovative.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo
 Il consigliere segretario: Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/957
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: sostegno all'economia di montagna

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25746 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25746 concernente il sostegno all'economia di montagna, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
visto che

più del 40 per cento del territorio lombardo è montano;
considerato che

gran parte dei territori alpini e prealpini italiani vivono da anni una situazione di grave crisi che la negativa congiuntura economica in atto sta ulteriormente acuendo;

preso atto che

la montagna abitata così come strutturata oggi, nella mera competizione di mercato, è destinata a perdere ed a perire. Non ha massa critica, non ha un numero sufficiente di consumatori, ha costi di produzione e di distribuzione superiori che la mettono fuori mercato;

verificato che

la montagna sta conoscendo un periodo di transizione di notevole importanza. Essa ha cessato di essere vista come problema ed ostacolo, ma viene invece oggi valorizzata come risorsa, che deve essere sostenuta nello sviluppo delle varie componenti: la risorsa ambientale, gli allevamenti, le produzioni di qualità, il turismo, la piccola e media impresa, le tradizioni culturali;

atteso che

più che una politica di assistenza alla montagna è necessaria oggi una strategia per il suo sviluppo volta anche a contrastare l'abbandono ed il relativo rischio di degrado ambientale e più in generale il pericolo di danni all'ecosistema;

invita la Giunta regionale

a prevedere adeguate misure a favore dell'economia di montagna e in particolare ad incentivare nella declinazione delle stesse lo start up e la sopravvivenza delle imprese che hanno sede nei territori montani.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/958**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: copertura dei costi sostenuti per il TPL**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25749 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	71
Consiglieri votanti	n.	70
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	9

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25749 concernente la copertura dei costi sostenuti per il TPL, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
a conoscenza che

- la legge 56/2014 sul riordino delle città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni ridisegna confini e competenze delle amministrazioni e comporta il trasferimento di alcune funzioni a regioni e comuni - finora assegnate alle province - e all'intesa sui criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni;
- ai sensi della sopracitata legge, per quanto riguarda i trasporti, le province detengono la sola funzione di «pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale in coerenza con la programmazione regionale»;

a conoscenza, inoltre, che

la l.r. 6/2012 prevede che la funzione di cui sopra venga esercitata dall'agenzia per il trasporto pubblico locale con risorse proprie e derivanti da trasferimenti regionali. Difatti la Giunta regionale, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio annuale e pluriennale e sentite le agenzie per il trasporto pubblico locale, definisce i criteri per l'individuazione dei costi standard e dei fabbisogni di mobilità, l'ammontare complessivo delle risorse a carico del bilancio regionale e destinate al finanziamento dei servizi (...) nonché, (...) delle risorse per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza delle agenzie per il trasporto pubblico locale;

visto che

- in assenza della copertura totale, per il 2016, dei costi sostenuti finora per il servizio di TPL è forte il rischio che non sarà più possibile garantire i servizi secondo gli standard minimi di servizio che prevede la legge regionale 6/2012;
- le situazioni a maggior rischio di non vedere garantito tale servizio sono quelle a domanda debole soprattutto nei territori montani e svantaggiati;

invita la Giunta regionale

- a porre in essere, dotandole di adeguate risorse finanziarie, sperimentazioni di servizio del trasporto pubblico locale nei territori a domanda debole per consentire di mantenere il servizio in tali territori e, allo stesso tempo, razionalizzare l'impiego di mezzi e fondi;
- a farsi promotore presso le province perché attivino questa tipologia di servizio.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/959**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: misure di contrasto all'inquinamento dell'aria**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25752 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	60
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25752 concernente le misure di contrasto all'inquinamento dell'aria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
vista

la critica situazione, comune a tutta la Lombardia e a tutte le Regioni del bacino padano, riguardante l'inquinamento dell'aria;

a conoscenza che

- l'inquinamento dell'aria ha pesanti ed accertate ripercussioni sull'ambiente e soprattutto sulla salute dei cittadini, specie delle categorie più deboli come bambini e anziani;
- le misure di contenimento dell'inquinamento dell'aria hanno efficacia se attuate in contemporanea su aree vaste e su tutto il territorio regionale;
- i controlli sull'osservanza delle misure previste per il contenimento degli inquinanti nell'aria assumono valore strategico in termini di efficacia;

invita la Giunta regionale

- a valutare la necessità di ampliare la rete per la distribuzione del metano per il riscaldamento delle abitazioni, a sostenere interventi di risparmio energetico e interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

- a prevedere misure di emergenza nelle situazioni di criticità quando, per ragioni climatiche, si susseguono i giorni con alti superamenti delle soglie per gli inquinanti, valide su tutto il territorio regionale;
- a valutare la necessità di introdurre misure di scontistica sul trasporto pubblico sia urbano sia extraurbano e su ferro su tutto il territorio regionale nei periodi di criticità e emergenza per inquinamento dell'aria».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/960

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse per l'attuazione del piano di tutela delle acque

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25761 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	64
Consiglieri votanti	n.	63
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25761 concernente le risorse per l'attuazione del piano di tutela delle acque, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il piano di tutela delle acque è stato individuato da Regione Lombardia quale strumento per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque;

ricordato che

è necessario garantire un impegno straordinario in particolare per:

- limitare i fattori di impatto e ottenere un miglioramento della qualità delle acque lombarde, superando il divario esistente tra lo stato ambientale delle risorse idriche e gli obiettivi di qualità indicati dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;
- assicurare una gestione quantitativa delle acque che assicuri l'efficienza idrica (gestione delle crisi e delle carenze idriche) e che contribuisca a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico;

preso atto che

il servizio idrico integrato, su cui gravano importanti infrazioni comunitarie, rappresenta una variabile fondamentale nelle politiche per la tutela delle risorse idriche e che il suo sviluppo ne è obiettivo imprescindibile;

preso atto, inoltre, che

- nella seduta di Consiglio regionale del 10 dicembre 2015 è stato approvato l'atto di indirizzi del piano di tutela delle acque riferito al periodo 2016 - 2021, che sarà completato nei primi mesi del 2016 con il programma di tutela e uso delle acque, di competenza della Giunta regionale, che individuerà le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi;
- con deliberazione 10 dicembre 2015, n. 930 il Consiglio regionale ha inoltre approvato la risoluzione n. 49 inerente «Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque (articolo 45, comma 4 della l.r. n. 26/2003)» con la quale si impegna la Giunta regionale a corredare il programma di tutela delle acque con un quadro economico commisurato agli obiettivi prioritari e a prevedere l'aumento degli investimenti nel corso del sessennio in termini di risorse economiche e di personale;

considerati

i ritardi registrati in Lombardia nel raggiungimento dell'obiettivo primario della direttiva 2000/60/CE che prevedeva il raggiungimento entro il 2015 del buono stato delle acque superficiali e sotterranee;

visto

il progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

invita la Giunta regionale

al fine di poter dare piena attuazione agli indirizzi previsti dal piano di tutela delle acque, riferiti al periodo 2016 - 2021 e approvati dal Consiglio regionale in data 10 dicembre 2015 e al relativo programma di azioni che sarà adottato nei prossimi mesi, ad incrementare, come previsto dalla risoluzione n. 49 approvata con DCR 930/2015:

- le risorse finanziarie da destinare alla tutela delle acque, al servizio idrico integrato ed alla gestione dei corsi d'acqua,
- le risorse di personale da destinare allo sviluppo e alla promozione dei suddetti programmi, anche attraverso l'eventuale efficientamento di altri servizi regionali, a partire dal bilancio 2016.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/961

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25768 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25768 concernente gli interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- secondo i dati più recenti diffusi dall'Istat in merito alla popolazione residente in Regione Lombardia si registra, al 1 gennaio 2014, la presenza di 9.973.397 abitanti, di questi, operando una distinzione per fasce d'età: 2.131.579 persone (pari al 21,4 per cento sono over 65enni, 1.047.804 (pari al 10,5 per cento sono over 75enni e 286.448 (pari al 2,9 per cento) sono over 85enni; - sempre l'Istat rileva che la popolazione ultra 65enne nei prossimi 30 anni aumenterà di circa il 70 per cento;
- oltre all'invecchiamento, un secondo dato importante riguarda la non autosufficienza: al 1 gennaio 2014 nella nostra Regione si contano circa 400mila anziani con limitazioni funzionali, vale a dire con difficoltà in alcune specifiche dimensioni riferibili alle funzioni del movimento e della locomozione, di autonomia nelle attività di cura della persona, di comunicazione; (Fonte: *Primo Rapporto sul lavoro di cura in Lombardia. Gli anziani non autosufficienti*» Sergio Pasquinelli, Maggioli editore 2015);

rilevato che

l'attuale sistema di welfare non riesce ancora a rispondere in modo puntuale alle richieste di assistenza dell'anziano con pluripatologie croniche o patologie invalidanti, mentre le famiglie, sia per ragioni demografiche, che per ragioni economiche, si trovano sempre più in difficoltà ad affrontare il problema, a

partire dalla problematicità a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;

considerato che

l'assistente familiare, più comunemente chiamate badante, è, dopo la famiglia, una delle risorse alle quali più frequentemente le persone anziane ricorrono per ottenere un aiuto importante per l'assistenza quotidiana, tanto che oggi, in Italia, è stimata la presenza di circa 800.000 assistenti familiari e, in particolare, in Lombardia è possibile sostenere che vi operino 156mila assistenti familiari; - la spesa delle famiglie lombarde nel 2014 è stata pari a 1,6 miliardi di euro (9.140 euro in media per famiglia) (Fonte: *Primo Rapporto sul lavoro di cura in Lombardia. Gli anziani non autosufficienti*);

vista

la l.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari) con cui Regione Lombardia dispone di valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e a tutela delle persone fragili e delle loro famiglie, prevedendo l'istituzione di sportelli per supportare le famiglie nella ricerca dell'assistente familiare e nelle procedure di assunzione; registri per la raccolta delle informazioni, delle competenze e delle disponibilità dei/delle badanti; percorsi di formazione e aggiornamento; sostegno economico per le famiglie che assumeranno un assistente familiare iscritto nel registro;

invita la Giunta regionale

a finanziare in maniera adeguata la l.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari), avviando così le misure previste per aiutare le persone e le famiglie a sostenere i costi della/del badante, qualificando al tempo stesso il lavoro privato di cura e collegando il mercato, oggi molto deregolato delle assistenti familiari, alla rete del welfare sociale.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliari

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/962 Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016-2018: Cittadella Sanitaria di Como

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25774 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	60
Consiglieri votanti	n.	59
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25774 concernente la Cittadella Sanitaria di Como, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

richiamato

l'accordo di programma finalizzato alla localizzazione e alla realizzazione del 'Nuovo ospedale S. Anna di Como' che Regione Lombardia, provincia di Como, comune di Como, comune di Montano Lucino, comune di San Fermo della Battaglia e azienda ospedaliera S. Anna di Como hanno sottoscritto in data 13 dicembre 2003;

ricordato che

detto accordo di programma è stato successivamente modificato:

- con atto integrativo approvato con d.p.g.r. 17623 del 29 novembre 2005, che ha esteso l'accordo a Infrastrutture Lombarde cui sono stati affidati la funzione di stazione appaltante delle opere per la realizzazione del nuovo ospedale e compiti di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'azienda ospedaliera;

- con atto integrativo approvato con d.p.g.r. 3708 del 26 aprile 2011 tramite il quale i soggetti sottoscrittori hanno condiviso «la necessità della creazione di una «Cittadella Sanitaria» che contempla la compresenza delle strutture di A.O. e A.S.L.» su una superficie di circa 30.000 mq., secondo le esigenze quantificate dalle medesime aziende;

osservato che

in attuazione delle finalità di realizzazione della «Cittadella Sanitaria» e di riqualificazione urbanistica del comparto territoriale occupato dal vecchio ospedale, il comune di Como ha previsto in esso, con il proprio piano di governo del territorio, la localizzazione di funzioni residenziali, terziarie e commerciali da affiancare alle strutture sanitarie pubbliche, così da assicurare una pluralità di usi caratteristica di un quartiere dalla forte valenza urbana; l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna, dopo lo spostamento nella nuova sede di San Fermo della Battaglia, ha provveduto ad attivare e implementare nel comparto di via Napoleona a Como nuove attività di carattere sanitario ambulatoriale aperte al pubblico; l'azienda sanitaria locale della provincia di Como ha predisposto un progetto di fattibilità per l'insediamento nella «Cittadella Sanitaria» dei propri servizi;

osservato ancora che

nella risposta all'interrogazione n. 3061, resa durante la seduta della commissione consiliare «Sanità e politiche sociali» del 19 marzo 2014, l'assessore regionale alla salute ha dichiarato che «Regione, come gli altri sottoscrittori dell'accordo di programma, ha preso l'impegno per la realizzazione della Cittadella Sanitaria e intende rispettarlo», confermando la disponibilità dell'ASL al trasferimento in via Napoleona «con tempi che dipendono dalla costruzione, sino a pochi giorni orsono rinviata per problemi giuridici, della palazzina del nuovo ospedale Sant'Anna che ospita gli uffici attualmente in via Napoleona»; la realizzazione di detta palazzina per i servizi amministrativi del nuovo ospedale Sant'Anna si è conclusa con la loro inaugurazione alla presenza del presidente della Regione il 18 dicembre 2015;

evidenziato che

apprendiamo da articoli di stampa come, in occasione dell'inaugurazione appena citata, il presidente Maroni abbia espresso riserve in merito all'effettiva realizzazione del progetto «Cittadella Sanitaria» proprio quando, con l'approvazione della legge regionale 23/2015 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», la Regione dichiara la volontà di indirizzare il proprio sistema di welfare sanitario, sociosanitario e sociale verso una sempre maggiore integrazione, con un orientamento che privilegi la presa in carico delle persone e affianchi interventi di sanità acuta e servizi di carattere sociosanitario continuativi nel tempo;

ricordato come

- con la stessa legge regionale 23/2015 viene definita una nuova *governance* nel sistema sociosanitario lombardo in cui l'integrazione sociosanitaria e la continuità della presa in carico sia garantita attraverso le agenzie di tutela della salute (attuano la programmazione definita dalla Regione), le aziende socio sanitarie territoriali (strutture ospedaliere e territoriali), ma anche dalla presenza di presidi ospedalieri territoriali, presidi socio sanitari territoriali e aggregazioni di medici di medicina generale (AFT e UCCP);
- per il territorio comasco la nuova riorganizzazione prevede la costituzione dell'Asst Lariana (ad eccezione del Medio Alto Lario) nell'ambito dell'Ats dell'Insubria;

valutato che

la realizzazione della «Cittadella Sanitaria» consentirebbe la realizzazione di un polo integrato della salute per la città di Como, andando proprio nella direzione di favorire la presa in carico continuativa, superare la frammentazione degli interventi e promuovere l'integrazione fra servizi sanitari, sociosanitari e sociali; - gli edifici delle aree dell'ex ospedale Sant'Anna si configurano come strutture ideali per accogliere PreSST e AFT/UCCP visto il facile accesso per il trasporto pubblico locale;

valutato anche che

il progetto della «Cittadella Sanitaria» favorirebbe il recupero urbanistico di un rilevante comparto urbano, restituendo adeguata funzione al «parcheggio di interesse regionale» realizzato a servizio del vecchio ospedale Sant'Anna nell'adiacente via dei Mulini con finanziamento della Regione pari a 9 miliardi di lire (d.c.r. VI/1297 del 27 luglio 1999), attualmente sottoutilizzato;

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

invita la Giunta regionale

- a sostenere finanziariamente il progetto Cittadella Sanitaria, rispettando gli impegni presi per la sua realizzazione, provvedendo così non solo all'effettivo riordino dei servizi sanitari e sociosanitari, come disposto dalla legge regionale 23/2015, ma contribuendo al tempo stesso alla riqualificazione urbanistica di un'area importante per lo sviluppo della città di Como;
- a predisporre il trasferimento nelle aree ex ospedale Sant'Anna delle strutture sanitarie e sociosanitarie afferenti all'Asst Lariana e di valutare al tempo stesso l'opportunità che la stessa Ats dell'Insubria trovi collocazione all'interno della Cittadella Sanitaria, così da realizzare il progetto nella sua pienezza.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/963
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: fondo sociale regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25775 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	47
Consiglieri votanti	n.	46
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25775 concernente il fondo sociale regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il sistema di welfare della società lombarda è sempre più complesso e può essere interpretato attraverso la rappresentazione dei nuovi bisogni e delle nuove fragilità espresse dalle famiglie, in relazione anche ai profondi mutamenti della struttura demografica e sociale della popolazione lombarda. Oggi nuovi scenari influenzano le politiche sociali, come ad esempio il forte aumento della disoccupazione, il mutamento della composizione e dell'articolazione delle famiglie, l'aumento delle povertà assolute, l'invecchiamento della popolazione, che porta con sé un incremento delle pluripatologie croniche o patologie invalidanti e l'allungamento della vita lavorativa delle persone, che di fatto non consente una facile conciliazione fra lavoro e lavoro di cura;

visto che

uno dei primi atti di questa Giunta (d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116), nel determinare gli indirizzi in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili, riporta un'articolata analisi dei bisogni ed evidenzia in maniera esplicita la carenza e l'inadeguatezza della rete delle unità d'offerta residenziali e semiresidenziali, la difficoltà ad accogliere adeguatamente nelle RSA e RSD le persone con patologie psichiche in fase di cronicità, la richiesta di compartecipazione a carico delle famiglie sempre più pesante e insostenibile, la necessità di incrementare la rete di strutture dedicate alle donne vittime di violenza, il ridotto utilizzo della rete delle unità di offerta residenziali per i minori vittime di abuso o violenza a causa delle limitate risorse a disposizione dei comuni, la necessità di creare una rete di servizi per la cura e la prevenzione delle nuove dipendenze, fenomeno in rapida espansione;

atteso che

- a fronte di queste nuove necessità - che si sommano a quelle storiche - all'aumento esponenziale dei bisogni sociali e al fatto che negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo definanziamento delle politiche di welfare e a una contrazione del fondo sociale regionale, lo strumento

economico con cui la Regione Lombardia sostiene la rete dei servizi sociali e nello specifico consente ai comuni, attraverso gli uffici di piano, di programmare e coordinare le unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili e anziani, intervenire sulle fasce svantaggiate della popolazione, oltre che di rispondere e fronteggiare le situazioni di difficoltà che hanno colpito e colpiscono le famiglie anche al di fuori delle consuete tipologie del bisogno;

- il bilancio di previsione 2016 apposta risorse sul fondo sociale regionale per 54 milioni di euro riducendo sostanzialmente lo stanziamento di 16 milioni di euro rispetto agli anni precedenti;

considerato che

la progressiva decurtazione del FSR sta da tempo inficiando quelle politiche di maggior qualificazione dei servizi e di maggior personalizzazione degli interventi sulle quali avevano investito negli ultimi anni gli enti locali e il terzo settore, con il rischio di non dare più continuità a questa dimensione importante della qualità delle prestazioni, ad un probabile rischio della diminuzione delle stesse nonché ad un aumento delle tariffe a carico degli utenti;

invita la Giunta regionale

a sostenere i servizi e gli interventi di risposta al bisogno portati avanti dagli enti locali e dal terzo settore sul territorio, riportando il fondo sociale regionale almeno ai livelli di stanziamento degli anni precedenti.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 23 dicembre 2015 - n. X/964
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione 2016 - 2018: risorse per la costituzione, a livello regionale, di un fondo di garanzia per il microcredito lombardo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 25778 presentato in data 21 dicembre 2015, collegato al progetto di legge n. 275 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	60
Consiglieri votanti	n.	59
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25778 concernente le risorse per la costituzione, a livello regionale, di un fondo di garanzia per il microcredito lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- i parlamentari del M5S hanno contribuito a stanziare nuovi fondi per il microcredito PMI 2015 con una somma 10 milioni di euro (versati attraverso la rinuncia a parte del proprio stipendio e alla diaria) che si va ad aggiungere ai 30 milioni già stanziati dal Ministero per lo sviluppo economico (versati entro il 1 gennaio di ogni anno), che saranno distribuiti alle imprese per un importo massimo di 25 mila euro a beneficiario (che, a certe condizioni, può aumentare di ulteriori 10 mila euro);
- il microcredito è pensato principalmente per i lavoratori autonomi e le micro - imprese (organizzate in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa) che hanno bisogno di credito ma che non possiedono le tradizionali garanzie richieste dalle banche o dagli istituti di credito per erogare un prestito, offrendo agli stessi una garanzia a titolo gratuito di copertura fino all'80% dei fondi stanziati nel caso in cui i beneficiari non siano nelle condizioni di restituire i soldi;

considerato che

- con i fondi predetti, rivolti principalmente alle cosiddette «fasce deboli», ossia tutte quelle persone/impresе che non trovano accesso ai sistemi di credito tradizionale perché non hanno le garanzie richieste dagli stessi istituti di credito, sarà possibile salvare tantissime piccole imprese italiane ma anche consentire a tanti giovani di poter avviare autonomamente un'attività senza dover possedere tutti i requisiti che - in genere - vengono richiesti dalle banche e dagli altri istituti di credito e, per di più, con un iter procedurale molto più snello di quello ordinario;
- in considerazione delle forti criticità dell'attuale contesto economico, non si ritengono sufficienti gli attuali strumenti di garanzia regionali, ma occorre attivare percorsi più snelli che consentano ai c.d. «soggetti non bancabili» (cioè impossibilitati ad accedere al credito ordinario in quanto privi di risorse economiche e di garanzie proprie) di ottenere garanzie a costo zero per accedere in tempi rapidi e certi ai necessari finanziamenti;

invita la Giunta regionale

a individuare le risorse necessarie a sostenere ogni iniziativa utile per la costituzione, a livello regionale, di un fondo di garanzia per il microcredito, con la finalità di finanziare lavoratori autonomi o microimprese lombarde, anche attraverso le somme derivanti dalle eccedenze di stipendio cui i Consiglieri regionali intenderanno rinunciare a titolo di liberalità.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**D.p.g.r. 22 gennaio 2016 - n. 335****Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 122, ultimo comma, della costituzione secondo cui il presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta;

Richiamato lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 ed in particolare le seguenti disposizioni disciplinanti il procedimento di nomina dei componenti della Giunta, la composizione della stessa e i poteri del presidente:

- art. 25, comma 4, primo periodo, secondo cui il presidente nomina e revoca i componenti della Giunta regionale, e tra essi il vice presidente, i quali sono responsabili nei confronti del presidente;
- art. 25, comma 4, secondo periodo, che prevede la nomina dei componenti della Giunta anche al di fuori del Consiglio regionale tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere regionale;
- art. 27, comma 1, secondo il quale la Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal presidente e da un numero massimo di sedici assessori;

Viste le seguenti disposizioni dello «Statuto d'autonomia della Lombardia» che dispongono in ordine alle funzioni del Presidente ed in particolare:

- art. 25, comma 1, ai sensi del quale il presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica generale della Giunta e ne è responsabile;
- art. 34, comma 1, secondo il quale al presidente della Giunta regionale appartiene l'iniziativa delle leggi regionali;
- art. 41, comma 2, in base al quale al presidente appartiene l'iniziativa dei regolamenti delegati;

Richiamato inoltre l'art. 11 dello «Statuto d'autonomia della Lombardia», che sancisce il principio di uguaglianza e la garanzia di pari opportunità tra uomini e donne;

Richiamato il programma regionale di sviluppo della X Legislatura, presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 con la delibera n. X/113 e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013, nonché gli obiettivi che da esso discendono;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i propri decreti contenenti disposizioni inerenti la composizione della Giunta regionale e il conferimento delle deleghe assessorili ed in particolare il decreto n.248 del 26 ottobre 2015 e il decreto n.254 del 29 ottobre 2015;

Preso atto delle dimissioni, presentate dal signor Mario Melazini dall'incarico di assessore all'università, ricerca e open innovation, formalizzate in data 22 gennaio 2016, in ragione della sua nomina quale presidente del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco(AIFA);

Ritenuto di disporre in merito all'affidamento di tale incarico al fine di garantire la continuità dell'azione di governo, adeguando conseguentemente la composizione della Giunta per dare piena attuazione al programma della X Legislatura;

Ritenuto quindi di nominare il signor Luca Del Gobbo quale assessore all'università, ricerca e open innovation, conferendo le relative deleghe;

Dato atto dell'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 7 del d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 «Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;

DECRETA

1. di nominare il signor Luca Del Gobbo quale Assessore all'Università, Ricerca e Open innovation, conferendo le seguenti deleghe:

- Relazioni con le università
- Ricerca industriale
- Ricerca biomedica
- Open innovation

2. di dare conseguentemente atto che le deleghe assessorili che compongono la Giunta regionale sono riepilogate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di stabilire che gli effetti del presente atto decorrono dal 25 gennaio 2016;

4. di trasmettere il presente decreto al Consiglio regionale e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente
Roberto Maroni

_____ • _____

Fabrizio Sala - Vice Presidente e Assessore alla Casa, Housing sociale, all'Expo 2015 e all'Internazionalizzazione delle Imprese

- In qualità di Vice Presidente: Relazioni Comunitarie e internazionali

- Delega Assessorile:
 - ✓ Edilizia residenziale pubblica ed edilizia universitaria
 - ✓ Welfare abitativo e Housing sociale
 - ✓ Patrimonio residenziale pubblico
 - ✓ Expo 2015
 - ✓ Internazionalizzazione delle imprese

Massimo Garavaglia, Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione

DELEGA

- Bilancio e fiscalità
- Risorse finanziarie per la crescita
- Semplificazione amministrativa
- Processi di digitalizzazione

Francesca Attilia Brianza, Assessore al Post Expo e Città metropolitana

DELEGA

- Post Expo
- Città metropolitana
- Progetti speciali afferenti lo stesso territorio

Giovanni Fava, Assessore all'Agricoltura

DELEGA

- Filiere agroalimentari
- Tutela e promozione delle produzioni
- Sviluppo e innovazione delle imprese
- Attività venatorie
- Foreste

Claudia Terzi, Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile

DELEGA

- Sostenibilità ambientale
- Bonifiche, Cave e Miniere
- Rifiuti
- Servizi idrici ed energia

- Paesaggio
- Tutela della biodiversità
- Telecomunicazioni
- Parchi

Cristina Cappellini , Assessore alle Culture, Identità e Autonomie

DELEGA

- Patrimonio culturale
- Servizi e attività culturali
- Autonomie

Alessandro Sorte, Assessore alle Infrastrutture e Mobilità

DELEGA

- Infrastrutture e Opere Pubbliche
- Sistemi di mobilità e intermodalità
- Trasporto Pubblico Locale

Valentina Aprea, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro

DELEGA

- Istruzione
- Formazione
- Lavoro
- Occupazione
- Strumenti formativi per l'inserimento lavorativo

Giulio Gallera, Assessore al Reddito di Autonomia e Inclusione sociale

DELEGA

- Reddito di Autonomia
- Fragilità sociale
- Volontariato, associazionismo e terzo settore (ambito sociale)
- Conciliazione
- Pari opportunità

Simona Bordonali, Assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione

DELEGA

- Sicurezza e immigrazione
- Protezione civile
- Polizia locale

Antonio Rossi, Assessore allo Sport e Politiche per i Giovani

DELEGA

- Sviluppo e promozione dell'attività sportiva
- Impiantistica sportiva
- Associazionismo sportivo
- Politiche per i giovani

Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo economico

DELEGA

- Industria, imprese e artigianato
- Commercio
- Turismo
- Terziario: sistema fieristico, mercati e servizi
- Consumatori
- Cooperazione

Viviana Beccalossi, Assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo

DELEGA

- Programmazione integrata del territorio
- Urbanistica
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico

Luca Del Gobbo, Assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation

DELEGA

- Relazioni con le Università
- Ricerca industriale
- Ricerca biomedica
- Open innovation

Assessore al Welfare - ad interim il Presidente Roberto Maroni

DELEGA

- Servizio Sanitario regionale
- Programmazione sanitaria
- Prevenzione sanitaria
- Veterinaria
- Servizi socio-sanitari
- Volontariato, associazionismo e Terzo Settore (ambito socio-sanitario)

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 150 del 22 gennaio 2016
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4723 al n. 4739)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

AH AREA - ORGANIZZAZIONE
(Relatore il Presidente Maroni)

4723 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PARCO DELLO STELVIO - INDICAZIONE DEL DIRETTORE

4724 - DETERMINAZIONI IN ORDINE A LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A. - DESIGNAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

4725 - APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA TRASFORMAZIONE DIRETTA DA ASSOCIAZIONE IN FONDAZIONE

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

4726 - COSTITUZIONE IN DUE GIUDIZI PROMOSSI AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA SEZIONE DI BRESCIA N. 1020/2015 CONCERNENTE L'ITER PROCEDIMENTALE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA MONOTIPO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI TREVIGLIO LOCALITÀ CAVA VAILATA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (777-879/2015)

4727 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE AVVERSO LA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 445 DEL 27 FEBBRAIO 2014 DELLA PROVINCIA DI BERGAMO RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI DAL FIUME BREMBO NEI COMUNI DI ALMENNO SAN SALVATORE E VILLA DI ALME' (BG). NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (879/15)

4728 - IMPUGNATIVA AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO DELLA SENTENZA N. 1656/2015 RESA DAL TAR LOMBARDIA (SEZ. DI BRESCIA) PER L'ANNULLAMENTO DELL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO STRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

4729 - INCARICO ALL'AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE DI INTRAPRENDERE OGNI PIÙ OPPORTUNA INIZIATIVA SIA IN SEDE GIUDIZIALE CHE STRAGIUDIZIALE, IVI COMPRESA LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI NEI CONFRONTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO IN RELAZIONE ALLA REGOLARIZZAZIONE AI FINI IVA PER CONTRIBUTI TPL (RIF. 978/2015)

AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
(Relatore il Presidente Maroni)

AL01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

4730 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI REGIONE LOMBARDIA NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

AL02 - COMUNICAZIONE

4731 - PIANO DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE 2016

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
(Relatore l'assessore Aprea)

E131 - MERCATO DEL LAVORO

4732 - LINEE GUIDA PER AGGIORNAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI PER TIROCINI EXTRACURRICULARI RIVOLTI A CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO

E132 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

4733 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER L'A.S. 2016/2017

DIREZIONE GENERALE G WELFARE
(Relatore il Presidente Maroni)

G150 - ISTITUZIONALE

4734 - ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 23/2015: RICOSTITUZIONE DEI COLLEGI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2015, N. 23 «EVOLUZIONE DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO: MODIFICHE AL TITOLO I E AL TITOLO II DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2009, N. 33»

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO
(Relatore l'assessore Parolini)

O134 - ATTRATTIVITÀ INTEGRATA - TURISMO, MODA E DESIGN

4735 - «LOMBARDIA SUPERSTAR» - IL CINETURISMO IN LOMBARDIA - ULTERIORI DETERMINAZIONI NELL'AMBITO DELL'ASSE 2 DELL'ADP COMPETITIVITÀ

DIREZIONE GENERALE R UNIVERSITÀ, RICERCA E OPEN INNOVATION
(Relatore l'assessore Melazzini)

R132 - AUTORITÀ DI GESTIONE POR FESR 2007-2013

4736 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO «INTESI - INTEGRATED TERRITORIAL STRATEGIES FOR SERVICES OF GENERAL INTEREST» (ID ASP356) PRESENTATO A VALERE SUL PROGRAMMA «INTERREG SPAZIO ALPINO - COOPERATION PROGRAMME 2014-2020». AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E OPEN INNOVATION ALLA FASE DI ATTUAZIONE IN RAPPRESENTANZA DI REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
(Relatore l'assessore Sorte)

S131 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

4737 - DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ REGIONALI PER IL CONTROLLO DEI REQUISITI PREVISTI PER IL RILASCIO DELLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AI SENSI DELL'ART. 46, C. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2012, N. 6 «DISCIPLINA DEL SETTORE DEI TRASPORTI»

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO
(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z1 - DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

4738 - INTEGRAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 31/2014: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO E DI VAS

Z130 - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

4739 - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO 2015 - 2018 DEL PROGETTO INTERREGIONALE SIGMATER, NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE PERMANENTE PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE VOLTE AL RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELL'E-GOVERNMENT TRA REGIONE LOMBARDIA E CISIS (CENTRO INTERREGIONALE PER I SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4740 al n. 4743)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

4740 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

4741 - PROPOSTA DI REGOLAMENTO REGIONALE. MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 27 LUGLIO 2009, N. 2 «CONTRIBUTI ALLE UNIONI DI COMUNI LOMBARDE, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 2008, N. 19 (RIORDINO DELLE COMUNITÀ MONTANE DELLA LOMBARDIA, DISCIPLINA DELLE UNIONI DI COMUNI LOMBARDE E SOSTEGNO ALL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI»

*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE***AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI****(Relatore il Presidente Maroni)**

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

4742 - NOMINA DEI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 2008, N. 32 «DISCIPLINA DELLE NOMINE E DESIGNAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE»

AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE**(Relatore il Presidente Maroni)**

AL03 - RELAZIONI ESTERNE E CERIMONIALE

4743 - PREMIO ROSA CAMUNA - AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4744 al n. 4749)**

4744 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «FINLOMBARDA S.P.A. - ASSEMBLEA DEL 25 GENNAIO 2016»

4745 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE PAROLINI AVENTE OGGETTO: «29 MAGGIO 2016 - 29 MAGGIO 2017: ANNO DEL TURISMO LOMBARDO»

4746 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPPELLINI AVENTE OGGETTO: «FAMILY DAY DEL 30 GENNAIO 2016»

4747 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE PAROLINI AVENTE OGGETTO: «POSIZIONAMENTO STRATEGICO DI REGIONE LOMBARDIA NEL PROCESSO DI CREAZIONE DI IMPRESA: DEFINIZIONE DI UN NUOVO PROGRAMMA A FAVORE DELLA NUOVA IMPRESA»

4748 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI MELAZZINI E GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: «PROGRAMMAZIONE EUROPEA FESR: CHIUSURA DEL POR FESR 2007 - 2013 E STATO DI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014 - 2020»

4749 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI MELAZZINI E PAROLINI AVENTE OGGETTO: «PERCORSO DI CONSOLIDAMENTO DEI CLUSTER TECNOLOGICI LOMBARDI»

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

D.g.r. 22 gennaio 2016 - n. X/4732
Linee guida per aggiornamento dei criteri di valutazione dei
progetti formativi per tirocini extracurricolari rivolti a cittadini
residenti all'estero

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 recante il »*Testo Unico delle Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*«, successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:
 - l'art.3, commi 1 e 4, prevede per i cittadini stranieri la possibilità di ingresso in Italia, nei limiti delle quote stabilite da un decreto interministeriale;
 - l'art. 27, comma 1, lettera f) che prevede, tra i casi particolari di ingresso dall'estero quello di «persone che sono autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale (tirocinio), svolgendo periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato»;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, »*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*«, in particolare:
 - l'art.14, comma 6, che permette la conversione del permesso di soggiorno in «permesso soggiorno per motivi di lavoro», per un tirocinante extracurricolare per cittadini residenti all'estero, solo dopo aver soddisfatto la condizione di aver concluso il percorso di tirocinio extracurricolare presso un'impresa ospitante che ha sottoscritto convenzione e progetto formativo;
 - l'art.40, comma 9, che chiarisce come l'art.27 del TU 286/98, comma 1, lettera f) facendo riferimento agli stranieri, che desiderano entrare in territorio italiano per finalità formativa, indica che questi debbono svolgere in una unità produttiva del nostro paese un'attività nell'ambito di un rapporto di tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale;
 - l'art.40, comma 10, che stabilisce, per le attività individuate dal precedente comma, che il visto d'ingresso per motivi di studio e formazione viene rilasciato nel limite del contingente anno stabilito previa specifica richiesta e unitamente al progetto formativo vistato dalla Regione;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, 22 Marzo 2006, »*Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea*« che, oltre a confermare quanto previsto dalle disposizioni vigenti in tema di tirocini extracurricolari rivolti a cittadini residenti all'estero, stabilisce con i seguenti commi dell'art .3 :
 - comma 1, «nel caso in cui i cittadini non appartenenti all'Unione Europea siano residenti all'estero», ad essi trova applicazione quanto previsto dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i. e dall'art. 40, comma 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e s.m.i.;
 - comma 2, «nel caso di tirocini extracurricolari rivolti a persone residente all'estero, la convenzione e il progetto di tirocinio, devono prevedere a carico del soggetto promotore , in aggiunta a quelli ordinari, l'obbligo di fornire al tirocinante idoneo alloggio e vitto, nonché l'obbligo, nei confronti dello Stato, di pagare le spese di viaggio per il suo rientro nel Paese di provenienza»;
 - comma 3, il progetto di tirocinio dovrà essere redatto in conformità delle disciplina vigente sulla base di predefiniti modelli, di Convenzione e Progetto formativo individuale, prevedendo, altresì, che tale progetto dovrà essere vistato dall'ufficio competente ai sensi dei singoli ordinamenti regionali e successivamente presentato alla Rappresentanza diplomatica e Consolare ai fini del rilascio del visto d'ingresso;
- il decreto legge del 28 giugno 2013, n. 76 »*Misure straordinarie per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile e della coesione sociale*« convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 che stabilisce al comma 8, art. 9 che, con decreto del Ministero del Lavoro

e delle Politiche Sociali, sarà determinato il contingente triennale degli stranieri ammessi a svolgere tirocini ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999 n. 394 con la relativa assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome, delle rispettive quote d'ingresso per lo svolgimento di tirocini da parte di cittadini maggiorenni dell'area extracee;

Viste:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 »*Il mercato del lavoro in Lombardia*« ed in particolare l'art. 18 co. 1 e co.2, che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare i criteri per la realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, sentiti la Commissione consiliare competente, il Comitato Istituzionale di Coordinamento e la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 »*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia*« e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 21, comma 4, che prevede che si possano svolgere percorsi formativi attraverso l'alternanza di studio e lavoro, nelle sue diverse modalità e forme di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, comprese quelle del tirocinio formativo;

Richiamate:

- la Comunicazione della Commissione Europea del 18 aprile 2012 »*Un quadro di qualità per i tirocini*« al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni che, sollecita, la promozione di tirocini di buona qualità che deve offrire contenuti di apprendimento significativo per il conseguimento della Strategia Europa 2000 tenendo conto, tra l'altro, della dimensione transnazionale delle imprese e degli aspetti connessi alla responsabilità sociale delle imprese;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, n. 2014/C88/01 su »*Un quadro di qualità dei tirocini*« che propone l'adozione di tirocini con contenuti di apprendimento qualitativo;

Richiamati altresì:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 del dicembre 2012 con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 11 del d.l. 12 agosto 2011, n. 138 »*Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini*« e che ribadisce la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini e di orientamento;
- l'Accordo inerente le »*Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero e ipotesi di piattaforma informatica*« sancito in data 5 agosto 2014 in sede di Conferenza Permanente Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- la delibera di Giunta Regionale del 25 ottobre 2013 , n. X/825 recante »*Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini*« che recepisce gli standard minimi nazionali all'interno della normativa regionale così come previsto dall'Accordo Stato - Regioni del 24 gennaio 2013;
- il d.d.u.o. 3 febbraio 2015, n. 682 recante »*Recepimento delle linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, ai sensi dell'art. 40 co.9 lett.a) e co.10 del DPR 394/1999, approvate in Conferenza permanente Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e aggiornamento delle indicazioni operative e della modulistica regionale*«;

Considerato che sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato sui progetti formativi pervenuti, nel periodo ottobre 2013-ottobre 2015, (Allegato B) risulta che:

- gran parte delle domande di tirocini, pervenute dai soggetti promotori, sono effettuati presso unità operative (soggetto ospitante/impresa) che presentano una micro struttura organizzativa che non sempre garantisce un periodo di tirocinio di qualità in considerazione dall'esigua presenza di risorse umane coincidenti spesso con la sola figura dell'imprenditore;
- la maggior parte di figure professionali si concentra nell'area dei servizi alla ristorazione con la figura di aiuto barista o aiuto cuoco e, nel settore dell'industria-costruzioni, con quella del manovale e, nel complesso, prevalgono spesso figure con bassa professionalità connotate spesso da compiti generici e ripetitivi;

Valutato, pertanto, di aggiornare la disciplina in Lombardia dei tirocini extracurricolari professionalizzanti rivolti a persone straniere non residenti in Europa, in modo da assicurare:

- la coerenza con la disciplina regionale dei tirocini extracurricolari di cui alla d.g.r. 825/2013;
- la qualità del tirocinio in modo da offrire contenuti di apprendimento significativo;
- il necessario collegamento tra il progetto di tirocinio e il percorso di formazione professionale;
- l'adeguatezza organizzativa dei soggetti ospitanti;

Considerato che per la realizzazione di tirocini extracurricolari professionalizzanti occorre aggiornare le «Indicazioni operative regionali per la presentazione di tirocini per persone straniere residenti all'estero» di cui al d.d.u.o. 3 febbraio 2015, n. 682;

Ritenuto quindi di:

- approvare le «Linee guida per aggiornamento dei criteri di valutazione dei progetti formativi per tirocini extracurricolari rivolti a cittadini residenti all'estero», allegato A parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- dare mandato al Dirigente competente in materia, di recepire quanto indicato nelle linee guida (Allegato A) e quindi aggiornare le «Indicazioni operative regionali per la presentazione di tirocini per persone straniere residenti all'estero» di cui al d.d.u.o. 3 febbraio 2015, n. 682 di cui al punto 1), la cui entrata in vigore sarà decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto dirigenziale di attuazione della delibera;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

sulla base di quanto espresso in premessa:

1. di approvare le «Linee guida per aggiornamento dei criteri di valutazione dei progetti formativi per tirocini extracurricolari rivolti a cittadini residenti all'estero», allegato A parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

2. di dare mandato al Dirigente competente in materia, di recepire quanto indicato nelle linee guida (Allegato A) e quindi aggiornare le «Indicazioni operative regionali per la presentazione di tirocini per persone straniere residenti all'estero» di cui al d.d.u.o. 3 febbraio 2015, n. 682 di cui al punto 1), la cui entrata in vigore sarà decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del Decreto dirigenziale di attuazione della delibera;

3. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale;

4. di demandare al Dirigente competente la pubblicazione del presente provvedimento e degli atti conseguenti come previsto dal d.lgs.33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI PER TIROCINI EXTRACURRICULARI RIVOLTI A CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO E PER I DISTACCHI

Parte I – TIROCINI EXTRACURRICULARI PER CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida si riferiscono a percorsi di **tirocinio a favore di persone straniere residenti all'estero** o, comunque, fuori dall'Unione europea ai sensi dell'art. 40 co. 9 lett. a) e co. 10 del D.P.R. 394/1999 di attuazione dell'art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998 e del Decreto Ministero del Lavoro e Politiche sociali del 22 Marzo 2006, in coerenza con le leggi regionali n° 22/2006 e n° 19/2007, alle Linee Guida sancite in data 5 Agosto 2014 in sede di Conferenza Stato – Regioni e agli indirizzi regionali in materia di tirocini della DGR 825 del 25 ottobre 2013.

2. FINALITA'

Le presenti linee guida sono finalizzate a disciplinare le procedure e le condizioni per la validazione del progetto formativo da parte della Regione Lombardia in funzione del successivo visto di ingresso per tirocinio formativo (ex art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998 e art. 3 co. 3 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 Marzo 2006) rilasciato dalle Rappresentanze diplomatiche consolari del luogo di residenza dello straniero.

3. SOGGETTI

3.1 Soggetti Beneficiari

Le persone straniere maggiorenni residenti all'estero, inclusi i disoccupati e inoccupati, che attestano un titolo di studio conseguito entro e non oltre i 12 mesi dalla presentazione della domanda, possono svolgere tirocini formativi e di orientamento, finalizzati al completamento del percorso di formazione professionale iniziato nel paese di origine.

Per accedere al tirocinio, i beneficiari devono possedere il titolo di studio idoneo allo sviluppo delle competenze secondo quanto disciplinato al punto 4.1).

3.2 Soggetti Ospitanti

Possono svolgere il ruolo di soggetto ospitante i datori di lavoro, iscritti nel relativo registro presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato attivi sul territorio regionale della Lombardia da più di due anni, con la presenza di almeno 6 dipendenti con contratto subordinato a tempo indeterminato.

Il soggetto ospitante:

- deve essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 e ss.mm.ii;
- nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio medesimo non deve avere effettuato licenziamenti per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
- ad avvio del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, non deve avere in corso procedure di CIG straordinaria o in deroga, per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio.

Il soggetto ospitante non può utilizzare il tirocinante per sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività, nonché il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie né ricoprire ruoli necessari all'organizzazione dello stesso.

3.3 Soggetti promotori

Possono essere soggetti promotori :

- istituzioni scolastiche e accreditati regionali ai servizi di istruzione e formazione professionale e/o ai servizi al lavoro di cui alle Il.rr. 19/07 e 22/06;
- autorizzati nazionali e regionali ai servizi per il lavoro (D.lgs 276/03 e l.r. 22/2006) ed enti in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3.4 Tutorship

Il **soggetto promotore** individua un **"tutor didattico"** che è responsabile didattico ed organizzativo delle attività e del successivo monitoraggio.

Il tutor didattico deve possedere uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea, diploma di istruzione secondaria superiore;

Il **soggetto ospitante** nomina un **"tutor aziendale"** che è responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio.

Il tutor aziendale deve possedere adeguate esperienze e competenze professionali per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio e può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di tre tirocinanti.

Il tutor didattico e quello aziendale collaborano per il migliore svolgimento delle attività, per il loro monitoraggio e all'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

4 IL TIROCINIO

4.1 Durata del tirocinio

La durata del tirocinio formativo può essere da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 12 mesi, proroghe comprese.

Rispetto alle tipologie di progetto formativo la durata massima può essere di:

1. **6 mesi** per progetti di tirocinio formativo finalizzati al conseguimento di livelli competenze professionali qualificate per le quali è richiesto il possesso titolo di studio conseguito nel paese di origine equivalente ad un diploma di scuola media superiore o alla qualifica professionale almeno "quadriennale" del sistema IFP regionale;
2. **12 mesi** per progetti di tirocinio formativo finalizzati al conseguimento di competenze professionali specialistiche per le quali è richiesto il possesso di un titolo di studio universitario o superiore conseguito nel paese di origine (equivalente a quelli rilasciati dal sistema di istruzione nazionale);
3. **12 mesi** per progetti di tirocinio previsti all'interno di accordi internazionali od intese tra imprese, in progetti o programmi proposti da istituzioni o da enti pubblici anche esteri.

4.2 Limiti numerici di tirocini

Il soggetto ospitante può realizzare con il medesimo tirocinante un solo percorso formativo di tirocinio e non può realizzare un tirocinio con persone con le quali ha avuto precedenti rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione.

Il soggetto ospitante deve rispettare i seguenti limiti numerici applicati all'unità operativa di svolgimento del tirocinio :

- 1) strutture con risorse umane in numero compreso tra 6 e 20 : presenza contemporanea di non più di un tirocinante;
- 2) strutture con risorse umane in numero superiore a 20 : presenza contemporanea di un numero massimo di tirocinanti in misura non superiore al 10% delle risorse umane presenti, con arrotondamento all'unità superiore.

Ai fini del conteggio delle "risorse umane" si considerano le presenze relative ai contratti di lavoro a tempo indeterminato.

5 IMPEGNO ORARIO

L'impegno orario previsto dal tirocinio non dovrà superare l'orario settimanale previsto dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante.

Il tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia oraria diurna. La svolgimento del tirocinio in altre fasce è possibile solo a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità e fatte salve le tutele previste dalla normativa vigente e l'obbligo di effettuare la formazione prevista dal Progetto Formativo Individuale.

6 RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROMOTORE.

Il soggetto promotore è tenuto a verificare quanto dichiarato dal soggetto ospitante; in particolare: del numero di tirocinanti, dei controlli sulle identità del firmatario del soggetto ospitante, dell'accoglienza e assistenza del tirocinante all'arrivo, del monitoraggio del progetto, dell'attestazione finale del percorso in collaborazione col tutor aziendale e di tutta la documentazione inviata a Regione Lombardia.

All'interno della convenzione e del progetto formativo deve essere indicato: il n° della posizione INAIL e il nome della compagnia assicurativa ed il n° della posizione assicurativa Responsabilità Civile relative al tirocinante.

Il soggetto promotore è responsabile degli adempimenti richiesti sul monitoraggio e in collaborazione con il soggetto ospitante a presentare la relazione finale sull'andamento e sul raggiungimento degli obiettivi formativi.

7 RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DEL SOGGETTO OSPITANTE

Il Soggetto Ospitante deve garantire al tirocinante idoneo vitto ed alloggio, una adeguata indennità, le spese per il rientro nel paese di provenienza e l'eventuale obbligo nei confronti dello Stato di pagare le spese di viaggio per il suo rientro coattivo nel Paese di provenienza.

In ogni caso le spese di vitto ed alloggio non possono venire comprese all'interno della indennità di partecipazione.

Dovrà provvedere alle coperture assicurative (INAIL e Responsabilità civile) per il tirocinante, e garantire la partecipazione a specifiche e adeguati moduli formativi obbligatori e professionalizzanti, da svolgersi durante il periodo di tirocinio e da riportare nella convenzione e nel progetto formativo.

8 PROGETTO FORMATIVO E SUA VALIDAZIONE

Il progetto formativo deve contenere i dati del tirocinante e del soggetto ospitante, la sede di svolgimento del tirocinio, la durata del tirocinio, i tempi di accesso ai locali aziendali, gli estremi delle assicurazioni, l'importo delle indennità di partecipazione ed i nominativi del tutor del soggetto promotore e del soggetto ospitante.

In coerenza con gli indirizzi regionali e con quelli europei in materia di qualità dei tirocini, non saranno ritenuti ammissibili progetti di tirocinio:

- per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo e riferiti a professionalità elementari, connotate da compiti generici e ripetitivi, ovvero attività riconducibili alla sfera privata;
- in sostituzione di personale con contratto a termine, per periodi di picco delle attività produttive, in sostituzione di personale nei periodi di malattia, maternità, ferie o infortuni o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione ospitante, così come previsto dagli indirizzi regionali;
- affinenti alle figure normate o abilitanti per le quali le norme nazionali o regionali dispongono specifici percorsi formativi.

Un apposito Nucleo di Valutazione sulla base di requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, valuta i progetti ai fini dell'apposizione del visto regionale al progetto formativo di tirocinio.

Successivamente il soggetto promotore ha la responsabilità di informare e trasmettere il progetto vistato al tirocinante; questi dovrà recarsi alla rappresentanza diplomatica o consolare che, previa verifiche, dispone il rilascio o meno del visto.

La regione inserirà i progetto approvati in una piattaforma informatica per i successivi controlli del Ministero dell'Interno, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero degli Affari Esteri.

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

Nel caso di annullamento e di rinuncia da parte del tirocinante, il soggetto promotore deve dare immediata comunicazione alla regione Lombardia esclusivamente tramite posta certificata ed alla Questura competente.

8 CONTROLLI E MONITORAGGIO

Regione Lombardia opera in coordinamento con gli enti pubblici per il corretto utilizzo dell'istituto del tirocinio anche attraverso controlli presso i soggetti coinvolti nel progetto e effettua il monitoraggio dell'utilizzo dell'istituto.

Parte II - DISTACCHI LAVORATIVI**1. AMBITO DI APPLICAZIONE**

Ai fini del nulla osta all'ingresso per trasferimento temporaneo o per distacco in unità operative situate nella regione Lombardia di lavoratori stranieri già occupati presso la medesima azienda o presso aziende del medesimo gruppo societario in un paese extraUE, l'azienda con sede in regione Lombardia provvederà a trasmettere alla regione un progetto formativo di distacco ai fini della sua validazione.

La durata del distacco è al massimo di 24 mesi comprensivo di eventuali proroghe.

2. DISPOSIZIONE ATTUATIVE

Per tutto quanto concerne la presentazione del progetto di distacco si fa riferimento alle disposizioni previste per tirocinio a favore di persone straniere residenti all'estero.

Parte III - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni regionali in materia di tirocinio extracurricolari di cui alla DGR X/825 del 25 ottobre 2013 e alle indicazioni contenute nell'Intesa Stato Regioni del 5 agosto 2014.

D.g.r. 22 gennaio 2016 - n. X/4733
Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'A.S. 2016/2017

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.p.r. n. 233 del 18 giugno 1998 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997»;
- la l. 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)»;
- il d.l. n. 112 del 23 giugno 2008 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- d.p.r. 20 marzo 2009, n. 81 «Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. n. 87 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 88 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 89 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 29 ottobre 2012, n. 263 «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 5 marzo 2013, n. 52 «Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89»;
- il d.l. 12 settembre 2013, n. 104 «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca», come convertito dalla legge 8 novembre 2013, n.128 e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del d.l. n. 98 del 2011 e prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», che al comma 85, art. 1 conferma in capo alle province la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;
- la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)» ed in particolare l'articolo 2, nel quale si confermano in capo alle province le funzioni già conferite alla data di

entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

- la d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78 «Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura»;

Atteso che:

- spettano alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione;
- spettano alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la Giunta regionale approva annualmente il Piano di organizzazione della rete scolastica sulla base delle richieste avanzate dagli Enti Locali;
- non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata, previsto dall'art. 19, comma 5-ter, del d.l. n. 98 del 2011 e che, pertanto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento, richiamando il rispetto dei parametri definiti dall'art. 19, commi 5 e 5 bis, d.l. 6 luglio 2011, n. 98 ai fini dell'assegnazione dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi;

Richiamate:

- la d.g.r. n. IX/2938 del 19 dicembre 2014 «Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2015/2016»;
- la d.g.r. n. X/3091 del 30 gennaio 2015 «Aggiornamento del Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2015/2016»;
- la d.g.r. n. X/3943 del 31 luglio 2015 «Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2016/2017»;

Considerato che l'Allegato A della d.g.r. n. X/3943 del 31 luglio 2015:

- prevede che si consolidi la programmazione della rete scolastica regionale, confermandone i principi generali anche per l'annualità 2016/2017;
- conferma la volontà di proseguire con la verticalizzazione delle autonomie scolastiche di primo ciclo in istituti comprensivi, in un'ottica di consolidamento dell'organizzazione della rete scolastica e di equità di trattamento tra le diverse realtà territoriali;
- invita le province, in raccordo con le autonomie scolastiche presenti sul territorio con una popolazione superiore a 1750 allievi, a dare attuazione e a monitorare i piani di ridimensionamento triennali definiti in occasione della programmazione per l'a.s. 2015/2016 e ad affrontare in maniera analoga le nuove situazioni di sovradimensionamento rilevate;

Viste le proposte trasmesse dalle Amministrazioni provinciali relative all'organizzazione e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, disponibili agli atti, nonché i dati inseriti nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Studenti;

Rilevato che tali proposte risultano coerenti con i criteri e gli indirizzi regionali e, in particolare, che:

- le determinazioni assunte dalle Amministrazioni provinciali nei relativi piani hanno consentito di completare il processo di verticalizzazione delle autonomie di primo ciclo in tutto il territorio lombardo, ad eccezione dell'autonomia scolastica avente sede nel comune di San Donato Milanese, per la quale non sussistono le condizioni necessarie per raggiungere in maniera condivisa l'obiettivo della verticalizzazione, così come riportato nel Decreto del Sindaco Metropolitan n. 305 del 26 novembre 2015;
- le Amministrazioni provinciali interessate sono intervenute sui casi di sovradimensionamento delle autonomie scolastiche, apportando modifiche al loro assetto o avvian-

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

do attività di analisi volte a monitorarne l'evoluzione e a valutare le possibilità di ridimensionamento;

- le autonomie complessive da approvare mediante il presente provvedimento sono pari a n. 1149 (n. 1130 istituzioni scolastiche e n. 19 CIA);

Preso atto delle comunicazioni trasmesse dall'Unione dei Comuni Lombardia «dei Fontanili» e dal Comune di Rodigo, contenenti proposte di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2016/2017 alternative rispetto alle soluzioni adottate rispettivamente dalla Provincia di Cremona e dalla Provincia di Mantova;

Ritenuto:

- di provvedere, a seguito degli esiti dell'attività istruttoria realizzata dalla competente Direzione generale, a recepire le proposte di organizzazione della rete scolastica formulate dalle Amministrazioni provinciali così come esplicitate nell'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione Generale competente di sollecitare le parti interessate, affinché venga superato il caso di mancato rispetto del principio di verticalizzazione, relativo all'autonomia scolastica avente sede nel Comune di San Donato Milanese, in vista della definizione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2017/2018, fatto salvo quanto previsto dalla d.g.r. n. X/3943 del 31 luglio 2015;
- di dare mandato alla Direzione Generale competente di analizzare in collaborazione con gli Enti locali e le istituzioni scolastiche interessate, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2007, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, le proposte presentate dall'Unione dei Comuni Lombardi «dei Fontanili» e dal Comune di Rodigo in vista della definizione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2017/2018;

Dato atto che il presente provvedimento relativo all'organizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2016/2017 è propedeutico:

- alla programmazione regionale dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017, che sarà approvata, secondo quanto previsto dall'art. 7 l.r. n. 19/2007, sulla base dei Piani provinciali dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;
- alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni;
- alla definizione degli organici da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Viste, inoltre le proposte trasmesse dalle Amministrazioni provinciali relative al Piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;

Preso atto della comunicazione trasmessa dall'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G. D. Romagnosi» di Erba (CO) contenente la proposta di attivazione di un percorso di studi di istruzione statale nel settore agrario ed il relativo parere negativo espresso dalla Provincia competente;

Ritenuto utile demandare alla Direzione Generale competente, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, in collaborazione con le istituzioni interessate, l'analisi della proposta dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G.D. Romagnosi» di Erba (CO) in vista della definizione dell'offerta formativa a.s. 2017/2018;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo per l'a.s. 2016/2017 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (*omissis*);

2. di dare mandato alla Direzione Generale competente di sollecitare le parti interessate, affinché venga superato il caso di mancato rispetto del principio di verticalizzazione, relativo all'autonomia scolastica avente sede nel Comune di San Donato Milanese, in vista della definizione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2017/2018, fatto salvo quanto previsto dalla d.g.r. n. X/3943 del 31 luglio 2015;

3. di dare mandato alla Direzione Generale competente di analizzare in collaborazione con gli Enti locali e le istituzioni scolastiche interessate, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2007, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, le proposte presentate dall'Unione dei Comuni Lombardia «dei Fontanili» e dal Comune di Rodigo in vista della definizione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2017/2018;

4. di dare mandato al Direttore della Direzione Generale competente di approvare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2007, il Piano Regionale dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 sulla base dei Piani provinciali dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017;

5. di demandare alla Direzione Generale competente, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, in collaborazione con le istituzioni interessate, l'analisi della proposta dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G.D. Romagnosi» di Erba (CO) in vista della definizione dell'offerta formativa a.s. 2017/2018;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di competenza, nonché all'ANCI Lombardia;

7. di pubblicare il presente atto sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it nonché, ad esclusione dell'allegato, sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 22 gennaio 2016 - n. X/4734
Attuazione della legge n. 23/2015: ricostituzione dei collegi di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al titolo I e al titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

LA GIUNTA REGIONALE

Vista:

- la normativa di riordino del Servizio Sanitario Nazionale di cui al d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 in particolare gli articoli 3 e 3 bis;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità come sostituito dalla legge n. 23 dell'11 agosto 2015 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al titolo I e II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- l'art.2, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al titolo I e al titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 che alla lettera a) così dispone: la Giunta regionale nomina, per ciascuna delle costituenti ATS e ASST, un collegio composto dai direttori o commissari delle aziende interessate;
- l'Allegato 1 della legge regionale 11 agosto 2015, n.23 che reca l'elencazione delle agenzie di tutela della salute (ATS) e delle aziende socio-sanitarie territoriali (ASST) istituite dagli artt.6 e 7 della medesima legge;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/4003 del 4 settembre 2015 avente ad oggetto «Attuazione della l.r. 23/2015: determinazioni in ordine alla nomina dei collegi di cui all'art. 2 comma 2 lettera a) della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al titolo I e al titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Salute (oggi Welfare) n. 7362 del 14 settembre 2015 «Attuazione della l.r. 23/2015: indicazioni per il funzionamento dei Collegi dei Direttori (art. 2 c.2, lett. A, l.r. 23/2015)»;
- le delibere del 19 dicembre 2015 in ordine alla nomina del Direttore Generale delle neo costituite Agenzie di tutela della salute (ATS) e delle Aziende Socio-sanitarie Territoriali (ASST);

Preso atto che sono stati nominati in data 19 dicembre 2015 i Direttori Generali delle neo costituite ATS e ASST;

Considerato di:

- dare attuazione alle predette disposizioni normative mediante la costituzione dei collegi sopra menzionati, procedendo alla ricostituzione degli stessi coordinati dai Direttori Generali delle ATS;
- di affidare il compito di proseguire nella attività di attuazione della Legge n. 23/2015, al fine di verificare in condivisione delle ATS e ASST interessate, le assegnazioni del personale e del patrimonio immobiliare disponibile e indisponibile assegnato con decreto del Direttore Generale Welfare del 31 dicembre 2015, fornendo alla Direzione Generale Welfare una relazione sintetica ed esplicativa sull'eventuali modifiche/integrazioni da apportare, sia sul personale che relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile e disponibile;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ricostituire i Collegi dei Direttori ai sensi dell'art.2, comma 2 lettera a) della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33» come da allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che ai collegi di cui al punto precedente è affidato il compito di proseguire nell'attività di condivisione delle proposte e accordi tra le ATS e ASST interessate;

3. di dare mandato ai Collegi dei Direttori di verificare prioritariamente le assegnazioni del personale e del patrimonio immobiliare disponibile e indisponibile disposte con i decreti del Direttore Generale Welfare del 31 dicembre 2015;

Collegio 1:**ATS CITTA' METROPOLITANA**

ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
ASST Santi Paolo e Carlo
ASST Fatebenefratelli Sacco
ASST Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini /CTO
ASST Ovest Milanese
ASST Rhodense
ASST Nord Milano
ASST Melegnano e della Martesana
ASST di Lodi

Collegio 2:**ATS DELL'INSUBRIA**

ASST dei 7 laghi
ASST della Valle Olona
ASST Lariana

Collegio 3:**ATS DELLA BRIANZA**

ASST di Lecco
ASST di Monza
ASST di Vimercate

Collegio 4:**ATS BERGAMO**

ASST Papa Giovanni XXIII
ASST di Bergamo ovest
ASST di Bergamo est

Collegio 5:**ATS DI BRESCIA**

ASST degli Spedali Civili di Brescia
ASST della Franciacorta
ASST del Garda

Collegio 6:**ATS DI PAVIA**

ASST di Pavia

Collegio 7:**ATS DELLA VAL PADANA**

ASST di Cremona
ASST di Mantova
ASST di Crema

Collegio 8:**ATS DELLA MONTAGNA**

ASST della Valtellina e dell'Alto Lario
ASST della Valcamonica

Ciascun collegio opera in relazione alla definizione degli assetti territoriali ed organizzativi delle ATS e ASST con la presenza dei direttori generali delle sole aziende interessate.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.g. 22 gennaio 2016 - n. 348

Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2016/2017

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003 n. 53»;
- il d.l. 23 giugno 2008 n. 112 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e i relativi provvedimenti attuativi;
- il d.p.r. 29 ottobre 2012, n. 263 «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 5 marzo 2013, n. 52 «Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89»;

Vista altresì la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30, che prevede che la Regione Lombardia promuova, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato, la programmazione dei servizi educativi integrati di istruzione e formazione attraverso:

- la definizione da parte del Consiglio Regionale di indirizzi pluriennali;
- l'approvazione con decreto del Direttore Generale competente del Piano regionale che individua i servizi ed i percorsi essenziali che assicurano il diritto all'istruzione e alla formazione, sulla base dei piani provinciali espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda (art. 7, c.6);

Richiamati:

- la d.c.r. n. IX/365 del 7 febbraio 2012 «Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo», con cui sono stati definiti gli indirizzi pluriennali anche con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- il d.d.s. n. 7214 del 28 luglio 2014, che ha approvato gli standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia - Obiettivi Specifici di Apprendimento delle competenze tecnico-professionali (allegato 3);
- il d.d.g. n. 6643 del 4 agosto 2015 «Aggiornamento del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia»;
- il d.d.g. n. 12574 del 22 dicembre 2014 «Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2015/2016»;
- il d.d.g. n. 3043 del 17 aprile 2015, con cui sono state recepite le richieste di integrazione e correzione presentate dalle Amministrazioni provinciali a seguito dell'approvazione del Piano;
- la d.g.r. n. X/3943 del 31 luglio 2015 «Indicazione per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica ed alla definizione dell'offerta for-

mativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2016/2017»;

- la d.g.r. n. X/4733 del 22 gennaio 2016 «Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2016/2017»;

Considerato che con la d.g.r. n. 3943/2015 sopra richiamata:

- è stato messo a disposizione delle Amministrazioni provinciali un documento di sintesi relativo agli esiti formativi e occupazionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale, al fine di supportarne le decisioni in merito alla distribuzione territoriale dei percorsi e alla loro attivazione o soppressione in coerenza con gli effettivi bisogni delle imprese e i possibili nuovi mercati di riferimento;
- è stato chiesto alle Amministrazioni provinciali di allegare al Piano provinciale dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2016/2017 una sintetica relazione in cui dare evidenza delle analisi effettuate e delle motivazioni a supporto delle decisioni assunte;
- le Amministrazioni provinciali sono state invitate a inserire nel Piano provinciale dell'offerta formativa a.s. 2016/2017 anche i percorsi c.d. «autofinanziati» e i percorsi che prevedono il ricorso all'apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale, al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione completo di tutti i percorsi formativi offerti;

Verificate le deliberazioni delle Amministrazioni provinciali che hanno approvato, in raccordo con i rispettivi Uffici Scolastici Provinciali, i piani dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 ed esaminate le relazioni accompagnatorie, disponibili agli atti di questa Direzione Generale;

Rilevato che:

- il d.p.r. n. 52 del 5 marzo 2013 prevede all'art. 3 che, in sede di prima applicazione del regolamento, nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa e tenuto conto della valutazione effettuata dall'ufficio scolastico regionale, le sezioni ad indirizzo sportivo di ciascuna regione non possono essere istituite in numero superiore a quello delle relative province;
- con d.d.g. n. 84 del 10 gennaio 2014, Regione Lombardia ha inserito nel Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2014/2015 un numero di sezioni già pari a quello delle province lombarde e che, pertanto, non può essere accolta la proposta del Sindaco della Città Metropolitana di Milano di attivazione di un ulteriore corso di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo presso l'ISS Lagrange di Milano;

Preso atto della nota della Provincia di Varese prot. reg. n. E1.2015.445226 del 10 dicembre 2015, con la quale si invita Regione Lombardia a confermare nel Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2016/2017, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, il corso sperimentale di «Istituto Economico Internazionale» presso l'I.T.E. «E.Tosi» di Busto Arsizio (VA);

Preso atto della comunicazione prot. reg. n. E1.2016.0016117 del 19 gennaio 2016 trasmessa dall'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G.D. Romagnosi» di Erba (CO), contenente una richiesta di riesame della proposta di attivazione per l'a.s. 2016/2017 dell'indirizzo «agraria, agroalimentare e agroindustria» con articolazione «gestione dell'ambiente e del territorio», non valutata positivamente dalla Provincia di Como;

Ritenuto conseguentemente di:

- recepire le determinazioni programmatiche assunte da ciascuna Amministrazione provinciale e i relativi dati inseriti nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Studenti, ad esclusione della proposta del Sindaco della Città Metropolitana di Milano in merito all'attivazione di un ulteriore corso di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo;
- accogliere, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, la richiesta della Provincia di Varese di conferma del corso sperimentale di «Istituto Economico Internazionale» presso l'I.T.E. «E.Tosi» di Busto Arsizio (VA);
- impegnare i competenti uffici della Direzione Generale ad analizzare, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, in collaborazione con le istituzioni interessate, la proposta dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G.D. Romagnosi» di Erba (CO) in vista della definizione dell'offerta formativa a.s. 2017/2018;

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

- approvare il «Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2016/2017» ai sensi dell'art. 7, comma 6, della l.r. 19/07 di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così articolato:
- offerta formativa di istruzione di secondo ciclo relativa alle istituzioni scolastiche statali;
- offerta formativa di istruzione e formazione professionale relativa ai percorsi triennali e di quarto anno erogati dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale, nonché dalle istituzioni scolastiche di secondo ciclo nell'ambito dell'offerta sussidiaria, con l'indicazione di quei percorsi per i quali è previsto il ricorso all'apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale;
- offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità);
- offerta formativa di istruzione e formazione professionale autofinanziata dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale;

Precisato che il suddetto Piano non contiene l'offerta delle istituzioni scolastiche non statali;

Evidenziato che la potestà programmatica della rete dell'offerta formativa di competenza regionale si attua nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, ovvero deve essere compatibile con la consistenza della dotazione organica assegnata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento Organizzativo - X Legislatura», con la quale è stato affidato a Giovanni Bocchieri l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

DECRETA

1. di approvare il «Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2016/2017» di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);

2. di impegnare i competenti uffici della Direzione Generale ad analizzare, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi, in collaborazione con le istituzioni interessate, la proposta dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «G.D. Romagnosi» di Erba (CO) di attivazione dell'indirizzo «agraria, agroalimentare e agroindustria» con articolazione «gestione dell'ambiente e del territorio» in vista della definizione dell'offerta formativa a.s. 2017/2018;

3. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia per la presa d'atto e la verifica di coerenza con la dotazione organica assegnata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché alle Amministrazioni Provinciali;

4. di pubblicare il presente atto sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ad esclusione degli allegati.

Il direttore generale
Giovanni Bocchieri

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.182

Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 229.943,94 a favore della società Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM S.P.A., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Commercio, Turismo e Servizi, provvedimento n.S-06

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 21 luglio 2012 -, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 29 luglio 2012 -, in conseguenza dell'ulteriore evento sismico del 29 maggio 2012;
- con d.l. 6 giugno 2012, n.74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012» convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n.122, lo stato di emergenza dichiarato con le succitate deliberazioni del Consiglio dei Ministri è stato prorogato sino al 31 maggio 2013, i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori colpiti ed è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore dei Commissari stessi;
- con d.l. 26 aprile 2012, n.43 il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014;
- con Legge 11 novembre 2014, n.164, di conversione - con modificazioni - del d.l. 12 settembre 2014, n.133, il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato al 31 dicembre 2015;
- con Legge 6 agosto 2015, n.125, di conversione - con modificazioni - d.l. 19 giugno 2015, n.78, è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2016.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.135, con il quale, all'art.3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n.74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art.1, comma 2, del decreto legge n.74/2012, convertito in legge dalla legge n.122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art.3, comma 1, lettera 1), del d.l. n.74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art.3-bis del d.l. n.95/2012 e fissa in € 366.000.000,00, pari al 6,1%, la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del plafond di finanziamento alle Regioni (art.2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art.6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.13 «Criteri e modalità per il

riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.14 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art.4 dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Commercio, Turismo e Servizi e Commercio e Servizi.

Dato Atto che le risorse riservate all'attuazione della succitata Ordinanza Commissariale n.13 e s.m.i. sono state identificate all'articolo 26 della stessa ed attualmente ammontano a complessivi € 232.100.000,00.

Ricordato che, l'Ordinanza n.14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Commercio, Turismo e Servizi è il Direttore Generale della DG Commercio, Turismo e Servizi della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario 19 giugno 2013 n.5309 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art.4 dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro tempore Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale»;
- il Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario 3 settembre 2013 n.7942 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i.: Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti 1 IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Commercio, Turismo e Terziario 20 maggio 2014 n.4213 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i., in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e Risorse».

Visti altresì:

- la propria precedente Ordinanza 7 luglio 2014, n.54 «Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Approvazione e ammissibilità a contributo per alcune imprese, provvedimento n.12», con la quale - fra gli altri - è stata disposta l'ammissione al contributo per la società **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM s.p.a.** - (Progetto ID40873304 - C.F./PIVA 00402940209) per complessivi € **341.732,37**, con spesa a valere sulle risorse disponibili sul plafond di cui all'art.3-bis del citato D.L. n.95/2012;
- il decreto del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi 16 dicembre 2015, n.11426, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:
 - ha approvato la rendicontazione a saldo presentata;
 - ha comunicato al Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **229.943,94** a favore dell'impresa **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM s.p.a. - (CF/P.IVA 00402940209)**.

Ricordato che:

- con precedente Ordinanza Commissariale 12 ottobre 2015, n.142 «Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 - Integrazioni a seguito di: nuove fonti finanziarie, autorizzazione sugli aiuti di stato per il settore Commercio, Turismo e Servizi, esigenze di semplificazione amministrativa», è stato disposto che, le risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-bis, del d.l. n.74/2012 ed assegnate all'attuazione dell'Ordinanza n.13 e s.m.i., pari a complessivi € 7.100.000,00, siano utilizzate prioritariamente per erogazioni in una unica soluzione a saldo, quale risulta essere quella relativa all'intervento oggetto del presente atto;
- con precedente Ordinanza Commissariale 17 novembre 2015, n.158 «Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e ss.mm. ii - Incremento della dotazione finanziaria al fine di consentire la concessione del contributo a tutte le istanze ritenute ammissibili» la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi richiesti a valere sulla citata Ordinanza n.13 è stata incrementata di € 60.000.000,00.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art.26 dell'Ordinanza n.13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-bis, del d.l. n.74/2012, che risulta accreditata e disponibile sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario.

Ritenuto conseguentemente opportuno procedere all'erogazione del contributo anzidetto, relativo al progetto ID40873304, per complessivi € **229.943,94** a favore dell'impresa **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM s.p.a. - (CF/P.IVA 00402940209)**.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dall'art.18 del d.l. 83/2012, convertito con legge n.121/2012, ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto dei contenuti del Decreto del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi 16 dicembre 2015, n.11426, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:

- ha approvato la rendicontazione a saldo presentata per l'intervento ID40873304, ammesso a finanziamento con precedente Ordinanza Commissariale n.54;
- ha comunicato al Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **229.943,94** a favore dell'impresa **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova s.p.a. in breve APAM s.p.a. - (CF/P.IVA 00402940209)**.

2. di modificare la fonte di finanziamento dell'intervento ammesso a contributo, ai sensi della succitata Ordinanza Commissariale n.142, utilizzando per il saldo le risorse afferenti all'art.11, comma 1-bis, del D.L. n.74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato;

3. di rideterminare conseguentemente il contributo, precedentemente concesso con la già citata Ordinanza Commissariale n.54, a favore del richiedente beneficiario **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova S.P.A. in breve APAM s.p.a. - (Progetto ID40873304 - CF/P.IVA 00402940209)**, in complessivi € 229.943,94, accertando contestualmente un'economia di € **111.788,43**;

5. di incaricare la Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere alla effettiva erogazione del contributo concesso per complessivi € 229.943,94 in favore della società **Azienda Pubblici Autoservizi Mantova s.p.a. in breve APAM s.p.a. - (CF/P.IVA 00402940209)**;

6. di trasmetterne copia del presente atto al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria competente ed al beneficiario del contributo;

7. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.183
Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 12.123,60 a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n.S-07

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 21 luglio 2012 -, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 29 luglio 2012 -, in conseguenza dell'ulteriore evento sismico del 29 maggio 2012;
- con d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012*» convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n.122, lo stato di emergenza dichiarato con le succitate deliberazioni del Consiglio dei Ministri è stato prorogato sino al 31 maggio 2013, i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori colpiti ed è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore dei Commissari stessi;
- con d.l. 26 aprile 2012, n.43 il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014;
- con Legge 11 novembre 2014, n.164, di conversione - con modificazioni - del d.l. 12 settembre 2014, n.133, il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato al 31 dicembre 2015;
- con legge 6 agosto 2015, n.125, di conversione - con modificazioni - d.l. 19 giugno 2015, n.78, è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2016.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.135, con il quale, all'art.3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n.74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art.1, comma 2, del decreto legge n.74/2012, convertito in Legge dalla Legge n.122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art.3, comma 1, lettera 1), del d.l. n.74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art.3-bis del d.l. n.95/2012 e fissa in € 366.000.000,00, pari al 6,1%, la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del plafond di finanziamento alle Regioni (art.2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art.6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di be-*

ni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art.4 dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013*» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i *Soggetti Incaricati delle Istruttorie* per i tre settori *Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi*.

Dato Atto che le risorse riservate all'attuazione della succitata Ordinanza Commissariale n.13 e s.m.i. sono state identificate all'articolo 26 della stessa ed attualmente ammontano a complessivi € 232.100.000,00.

Ricordato che, l'Ordinanza n.14 stabilisce, tra l'altro, che il *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per le istanze presentate per il settore *Agricoltura e Agroindustria* è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n.5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «*Diversificazione attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari*», ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata Ordinanza n.14 del e s.m.i., come *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per il settore *Agricoltura e Agroindustria*;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n.11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «*Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari*», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata Ordinanza n.14 e s.m.i., quale *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per il settore *Agricoltura e Agroindustria*.

Visti:

- la propria precedente Ordinanza 12 maggio 2015, n.102 «*Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per alcune imprese Agricole e Agroindustriali, provvedimento n.34*», con la quale - fra gli altri - è stata disposta l'ammissione al contributo della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S. - (Progetto ID46076837 - C.F./PIVA 01337250201) per complessivi € 12.123,60, con spesa a valere sulle risorse disponibili sul *plafond* di cui all'art.3-bis del citato d.l. n.95/2012;
- il Decreto del *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per il settore *Agricoltura e Agroindustria* 18 dicembre 2015, n.11540, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:
 - ha approvato la rendicontazione a saldo presentata;
 - ha comunicato al *Soggetto Attuatore* della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **12.123,60**, a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S. - (C.F./PIVA 01337250201).

Ricordato che:

- con precedente Ordinanza Commissariale 12 ottobre 2015, n.142 «*Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 - Integrazioni a seguito di: nuove fonti finanziarie, autorizzazione sugli aiuti di stato per il settore Agricoltura e Agroindustria, esigenze di semplificazione amministrativa*», è stato disposto che, le risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-bis, del D.L. n.74/2012 ed assegnate all'attuazione dell'Ordinanza n.13 e s.m.i., pari a complessivi € 7.100.000,00, siano utilizzate prioritariamente per erogazioni in una unica soluzione a saldo, quale risulta essere quella relativa all'intervento oggetto del presente atto;
- con precedente Ordinanza Commissariale 17 novembre 2015, n.158 «*Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.ii - Incremento della dotazione finanziaria al fine di consentire la concessione del contributo a tutte le istanze rite-*

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

nute ammissibili» la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi richiesti a valere sulla citata Ordinanza n.13 è stata incrementata di € 60.000.000,00.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art.26 dell'Ordinanza n.13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-*bis*, del d.l. n.74/2012, che risulta accreditata e disponibile sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario.

Ritenuto conseguentemente opportuno procedere all'erogazione del contributo anzidetto, relativo al progetto ID46076837, a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S. - (CF/P.IVA 01337250201).

Accertato che tutti gli obblighi previsti dall'art.18 del d.l. 83/2012, convertito con legge n.121/2012, ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto dei contenuti del Decreto del *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per il settore *Agricoltura e Agroindustria* 18 dicembre 2015, n.11540, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:

- ha approvato la rendicontazione a saldo presentata per l'intervento ID46076837, ammesso a finanziamento con precedente Ordinanza Commissariale n.102;
- ha comunicato al *Soggetto Attuatore* della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **12.123,60** a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S. - (CF/P.IVA 01337250201).

2. di modificare la fonte di finanziamento dell'intervento ammesso a contributo, ai sensi della succitata Ordinanza Commissariale n.142, utilizzando per il saldo le risorse afferenti all'art.11, comma 1-*bis*, del d.l. n.74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato;

3. di incaricare la *Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012* di procedere alla effettiva erogazione del contributo concesso per complessivi € **12.123,60** a favore della Società Agricola Palazzina di Gennari Angelo e Daniele S.S. - (CF/P.IVA 01337250201).

4. di trasmetterne copia del presente atto al *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* competente, al beneficiario del contributo ed ai soggetti ai quali sono stati erogati gli importi di cui sopra;

5. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n.184
Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013 n.13 e s.m.i. - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 88.579,79 a favore della Società Agricola di Barbieri F.lli S.S., a seguito delle determinazioni assunte dal S.I.I. del Settore Agricoltura e Agroindustria, provvedimento n.S-08

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 21 luglio 2012 -, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza - per la durata di 60 giorni e più precisamente fino al 29 luglio 2012 -, in conseguenza dell'ulteriore evento sismico del 29 maggio 2012;
- con d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012*» convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n.122, lo stato di emergenza dichiarato con le succitate deliberazioni del Consiglio dei Ministri è stato prorogato sino al 31 maggio 2013, i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori colpiti ed è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore dei Commissari stessi;
- con d.l. 26 aprile 2012, n.43 il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014;
- con Legge 11 novembre 2014, n.164, di conversione - con modificazioni - del d.l. 12 settembre 2014, n.133, il termine di scadenza dello stato di emergenza è stato al 31 dicembre 2015;
- con Legge 6 agosto 2015, n.125, di conversione - con modificazioni - d.l. 19 giugno 2015, n.78, è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2016.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in Legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.135, con il quale, all'art.3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n.74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art.1, comma 2, del decreto legge n.74/2012, convertito in Legge dalla Legge n.122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art.3, comma 1, lettera 1), del d.l. n.74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato di cui all'art.3-bis del d.l. n.95/2012 e fissa in € 366.000.000,00, pari al 6,1%, la quota di competenza per la ricostruzione in Lombardia.

Dato Atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

il riparto del plafond di finanziamento alle Regioni (art.2);

l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art.6).

Viste:

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di be-*

ni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;

- l'Ordinanza 20 febbraio 2013, n.14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art.4 dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.*

Dato Atto che le risorse riservate all'attuazione della succitata Ordinanza Commissariale n.13 e s.m.i. sono state identificate all'articolo 26 della stessa ed attualmente ammontano a complessivi € 232.100.000,00.

Ricordato che, l'Ordinanza n.14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n.5538, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Struttura «*Diversificazione attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari*», ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata Ordinanza n.14 del e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n.11117, con il quale è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «*Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari*», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata Ordinanza n.14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visti:

- la propria precedente Ordinanza 28 luglio 2015, n.124, «*Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 dell'1 agosto 2012) n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per alcune imprese Agricole e Agroindustriali, provvedimento n.47*», con la quale - fra gli altri - è stata disposta l'ammissione al contributo della Società Agricola di Barbieri F.lli S.S. - (Progetto ID46708129 - CF/P.IVA 01700620204) per complessivi € **88.579,79**, con spesa a valere sulle risorse disponibili sul plafond di cui all'art.3-bis del citato d.l. n.95/2012;
- il decreto del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria 18 dicembre 2015, n.11537, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:
 - ha approvato la rendicontazione a saldo presentata;
 - ha comunicato al Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **88.579,79**, nel seguente modo: quanto a € 7.560,00 a favore dello Studio Tecnico Associato POLARIS (PIVA 01776380204) e quanto a € 81.019,79 a favore della stessa Società Agricola di Barbieri F.lli S.S. - (CF/P.IVA 01700620204).

Ricordato che:

- con precedente Ordinanza Commissariale 12 ottobre 2015, n.142 «*Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 - Integrazioni a seguito di: nuove fonti finanziarie, autorizzazione sugli aiuti di stato per il settore Agricoltura e Agroindustria, esigenze di semplificazione amministrativa*», è stato disposto che, le risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-bis, del d.l. n.74/2012 ed assegnate all'attuazione dell'Ordinanza n.13 e s.m.i., pari a complessivi € 7.100.000,00, siano utilizzate prioritariamente per erogazioni in una unica soluzione a saldo, quale risulta essere quella relativa all'intervento oggetto del presente atto;
- con precedente Ordinanza Commissariale 17 novembre 2015, n.158 «*Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.*

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 26 gennaio 2016

ii - Incremento della dotazione finanziaria al fine di consentire la concessione del contributo a tutte le istanze ritenute ammissibili la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi richiesti a valere sulla citata Ordinanza n.13 è stata incrementata di € 60.000.000,00.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art.26 dell'Ordinanza n.13 e s.m.i. ed in particolare quella sulla quota a valere sulle risorse afferenti all'articolo 11, comma 1-bis, del d.l. n.74/2012, che risulta accreditata e disponibile sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario.

Ritenuto conseguentemente opportuno procedere all'erogazione del contributo anzidetto, relativo al progetto ID46708129, per complessivi € **88.579,79**, nel seguente modo: quanto a € 7.560,00 a favore dello Studio Tecnico Associato POLARIS (PIVA 01776380204) e quanto a € 81.019,79 a favore della stessa Società Agricola di Barbieri F.lli S.S. - (CF/PIVA 01700620204).

Accertato che tutti gli obblighi previsti dall'art.18 del d.l. 83/2012, convertito con legge n.121/2012, ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto dei contenuti del Decreto del *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* (SII) per il settore *Agricoltura e Agroindustria* 18 dicembre 2015, n.11537, con il quale, a fronte di regolare richiesta da parte del beneficiario e di adeguata istruttoria di ammissibilità della spesa, il S.I.I. stesso:

- ha approvato la rendicontazione a saldo presentata per l'intervento ID46708129, ammesso a finanziamento con precedente Ordinanza Commissariale n.124;
- ha comunicato al *Soggetto Attuatore* della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012 di procedere all'erogazione del contributo concesso per complessivi € **88.579,79**, nel seguente modo: quanto a € 7.560,00 a favore dello Studio Tecnico Associato POLARIS (PIVA 01776380204) e quanto a € 81.019,79 a favore della stessa Società Agricola di Barbieri F.lli S.S. - (CF/PIVA 01700620204).

2. di modificare la fonte di finanziamento dell'intervento ammesso a contributo, ai sensi della succitata Ordinanza Commissariale n.142, utilizzando per il saldo le risorse afferenti all'art.11, comma 1-bis, del d.l. n.74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato;

3. di rideterminare conseguentemente il contributo, precedentemente concesso con la già citata Ordinanza Commissariale n.124, a favore del richiedente beneficiario **Società Agricola di Barbieri F.lli S.S.** - (Progetto ID46708129 - CF/PIVA 01700620204), in complessivi € **88.579,79**, accertando contestualmente un'economia di € **7.105,41**;

4. di incaricare la *Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del maggio 2012* di procedere alla effettiva erogazione del contributo concesso per complessivi € **88.579,79**, nel seguente modo:

- quanto a € **7.560,00** a favore dello **Studio Tecnico Associato POLARIS** (PIVA 01776380204) e
- quanto a € 81.019,79 a favore della **Società Agricola di Barbieri F.lli S.S.** - (C.F./PIVA 01700620204).

5. di trasmetterne copia del presente atto al *Soggetto Incaricato dell'Istruttoria* competente, al beneficiario del contributo ed ai soggetti ai quali sono stati erogati gli importi di cui sopra;

6. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 18 gennaio 2016 - n. 185
Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Presa d'atto della determinazione assunta dal SIL del Settore Commercio e Servizi in merito a chiusura di istanza di inammissibilità della Fondazione DS Mantova (ID 53747336)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 74/2012, convertito in Legge dalla Legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art.2 del sopracitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- L'ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- L'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SIL, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa Ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SIL) per le istanze presentate per il settore Commercio e Servizi è il Direttore Generale, o suo delegato, della DG Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico 19 giugno 2013 n. 5309 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SIL) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Com-

missario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale»;

- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 3 settembre 2013 n. 7942 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, attualmente Direzione Generale Sviluppo Economico, 20 maggio 2015 n. 4213 «Determinazioni inerenti il soggetto incaricato dell'istruttoria (SIL) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i. in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e risorse»;

Visto il decreto n. 32 dell' 8 gennaio 2016 del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio e Servizi con cui si determina l'inammissibilità al contributo per la Fondazione DS Mantova codice fiscale 93066610200 (ID 53747336);

Ritenuto pertanto di dover prendere atto del provvedimento, come sopra specificato, inerente imprese del settore Commercio e Servizi in merito alla chiusura dell'istanza inammissibile;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

1. di prendere atto dell'inammissibilità al contributo sull'intervento presentato dalla Fondazione DS Mantova codice fiscale 93066610200 (ID 53747336);

2. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmetterne copia al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria e al soggetto indicato nel presente atto.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni